

libri Ripubblicato studio di G.L. Beccaria

“La guerra e gli asfodeli”

(e.bi.) - A mezzo secolo dalla morte dello scrittore albane Beppe Fenoglio l'editore Nino Aragno ripubblica uno studio fondamentale del prof. Gian Luigi Beccaria uscito nel 1984 e presto esaurito. Col titolo *“La guerra e gli asfodeli”*, Beccaria vi esaminava romanzo e vocazione epica nel capolavoro incompiuto *“Il partigiano Johnny”*, contribuendo a fare chiarezza e giustizia di certe etichette incongrue (neorealista, barbaro, ideologicamente neutrale...) e di troppo insistiti problemi di cronologia.

Fin da quel 1984 il prof. Beccaria non esitò a porre Fenoglio tra i classici, “uno dei massimi del Novecento”, per quella sua lingua mentale ribollente e sobria insieme, per quelle pagine lavorate, scabre e corpose “tese all'alta gravità di un inarrivabile sublime capace di trascendere la cronaca di una guerra per volgere alle cose ultime, agli interrogativi del destino, la morte, la

violenza, il bene, il male, la libertà, la pace”.

Beccaria premiato a Napoli - Intanto il nostro concittadino Beccaria, linguista, critico letterario e professore emerito dell'Università di Torino, aggiunge ai molti riconoscimenti anche il Premio Napoli che gli sarà tributato il 13 dicembre. E per esso ha già anticipato una *lectio magistralis* su *“Leggere Dante oggi”*, tenuta al Maschio Angioino. Un Dante anticipatore di una ideale unità della Penisola cinque secoli prima dell'unità reale. Un Dante padre della lingua che continua a fornire materia ad un parlare e scrivere mediamente colto (*Le dolenti note; Il ben dell'intelletto; Senza infamia e senza lode; Ma guarda e passa; Fa tremar le vene e i polsi; Lasciate ogni speranza...*). Un Dante che fonda l'alfabeto letterario per un Paese altrimenti frammentato, e che, per tanti aspetti, resta attuale e moderno.